

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTORE: **J. Gorini**

TITOLO: ***Senza niente. Attività didattiche senza materiali aggiuntivi per insegnanti di lingua italiana***

CITTÀ: **CaffèScuola**

EDITORE: **Venezia**

ANNO: **2019**

Nell'introduzione l'autore spiega "il vero titolo di questo libro dovrebbe essere «senza niente, tranne la lavagna e un pennarello»". L'idea si aggancia a alcuni volumi della tradizione inglese (*Lesson from Nothing*, in primis, di Bruce Marsland) e riflette quelle situazioni in cui l'insegnante deve inventarsi qualcosa su due piedi. Tipo: salta la corrente elettrica e non si può usare la lavagna multimediale; oppure nessuno studente ha portato il libro di testo; o, ancora, a lezione si presenta una sola persona mentre l'insegnante aveva organizzato una serie di attività di gruppo; oppure si termina di fare con largo anticipo ciò che si era previsto e non si sa bene che altro inventarsi; o l'attività preparata si rivela un insuccesso ed è bene improvvisare qualcosa di nuovo... È conveniente che il docente possa confidare, in questi casi, in un proprio repertorio costruito nel tempo in modo da non essere in preda all'ansia, con il rischio di paralizzarsi.

Il volume di Gorini viene incontro, in particolare, all'insegnante alle prime armi, sprovvisto di una vasta esperienza che gli consenta di affrontare situazioni inattese. Grazie al sostegno di attività collaudate, chi si appresta a insegnare può contare su un primo compendio, concernente abilità e componenti linguistiche (dalla produzione scritta allo studio del lessico, dalla produzione orale al fissaggio di una certa regola grammaticale, ecc.); insomma, una cassetta di pronto soccorso da serbare con sé.